

Comunicazione del Presidente agli Associati

12.10.2015

Oggetto : Riflessioni sul Congresso di Trieste – Ottobre 2015

Care Colleghe e cari Colleghi ,

il congresso di Trieste si è concluso ormai da qualche giorno e la nostra nave, ferma solo in transito, ha già ripreso il largo orientando la prua verso il conseguimento dei nuovi obiettivi che ci siamo prefissi.

Ci pare tuttavia opportuno condividere qualche riflessione prima di tornare alla gestione ordinaria (si fa per dire) della nostra quotidianità.

Prima, però, è doveroso esprimere un sentito ringraziamento per l'incondizionata fiducia che ancora una volta, unanimemente, la nostra Assemblea Generale ha tributato al gruppo dirigente approvando senza riserve la proposta del Consiglio Direttivo Nazionale di procedere in regime di "*prorogatio*" con la finalità precisa di portare a conclusione la costruzione del nostro "ponte per il futuro".

Naturalmente i più sentiti ringraziamenti giungano anche ai Colleghi impegnati in tutte le cariche istituzionali, i quali, seppur estremamente provati dal pesante biennio trascorso, hanno confermato la propria disponibilità ad andare avanti compatti dimostrando ancora grande spirito di servizio ma soprattutto grande senso di responsabilità.

Finalmente, come in pochissimi altri organismi simili e nonostante tutte le vicissitudini, nel MAGAP si è realizzato un pensiero unitario stabile che, partendo dal contributo di ogni singolo Associato, racchiude in sé la forza pura dei molteplici spunti costruttivi che continuano a generare ogni giorno valore aggiunto per la difesa dei nostri interessi di categoria.

Trovo straordinaria e davvero illuminata l'ormai acquisita capacità del nostro collettivo di focalizzarsi sulla sostanza delle cose tralasciando tutte quelle fasi della "liturgia" tradizionale che ormai sappiamo appartenere a logiche poco attuali e che al più possono considerarsi una piacevole cornice. Ma il quadro è e dovrà sempre essere altro, tanto più in un momento storico in cui la capacità di decidere rapidamente è spesso la chiave delle soluzioni ad ogni livello.

Vorrei adesso darvi qualche riscontro tangibile, sotto forma di quadro sinottico, di quanto il nostro modello di rappresentanza si sia rivelato avanguardistico e meritevole di essere fonte di ispirazione utile per disegnare grandi progetti per un futuro che, emancipatosi dalla fase meramente congetturale, mostra ormai tratti permanenti di distinguibilità :

Nasce il GAAP : grande (circa 1.500 agenti), multiculturale (rappresenterà Colleghi di più mandanti e con diversi modelli imprenditoriali di supporto al proprio business) ed incentrato sulla redditività delle Agenzie.

Sarà dotato di un organo di vertice che studierà, per gli Associati che vorranno beneficiarne, tutte le possibili soluzioni presenti sul mercato e idonee a fornire spunti e strumenti affinché ogni Associato possa scegliere liberamente come interpretare, sotto l'egida del Gruppo stesso, il proprio futuro da professionista nel settore assicurativo.

Sarà in grado , altresì, di garantire la rappresentanza di matrice tradizionale con due organi indipendenti e deputati rispettivamente alla gestione dei rapporti in ALLIANZ ed in UNIPOLSAI.

Il **GALF** (gruppo agenti la Fondiaria) ha condiviso e sposato sin dall'inizio insieme a noi questo progetto ; questa unione ci consentirà di avere un'ottima rappresentatività' all'interno del complesso mondo **UNIPOLSAI**.

Il **GASAV** (gruppo agenti Sasa) ha condiviso la visione ed il progetto, ha deliberato il proprio scioglimento e, confluendo nel **MAGAP**, renderà davvero importante numericamente e contenutisticamente la nostra rappresentanza in **ALLIANZ**.

Gli altri Gruppi Agenti (tanto US quanto AZ) intervenuti al nostro Congresso, plaudono la nostra iniziativa ed il coraggio di interpretare il cambiamento non soltanto raccontandolo. Ampie le disponibilità di tutti a lavorare insieme a progetti ancora più ampi.

Lo **SNA**, attraverso la voce del suo presidente DEMOZZI, manifesta totale condivisione per il progetto.

I vertici di ALLIANZ e di UNIPOLSAI intervenuti al Congresso al gran completo, guardano con benevolenza a quanto di innovativo è stato realizzato (nel massimo rispetto dei perimetri, naturalmente) e lodano le mozioni (allegate alla presente) che la nostra assise ha generato, giudicandole impegnative, sfidanti e moderne.

Questi in sintesi i primi feedback, davvero positivi, di questo grande ed impegnativo salto nel futuro. Nonostante ci si stia preparando, con ogni sforzo ed aggregando le intelligenze su ogni problema e su ogni possibile prospettiva seppur apparentemente visionaria al momento, nessuno è ancora in grado di dire cosa saranno gli Agenti di assicurazione da qui ai prossimi cinque anni.

Scegliere di far parte di questo grande collettivo, scelta ormai agita da tantissimi colleghi, significa fondamentalmente una sola cosa : aver scelto di giocarsela da protagonisti senza lasciare che altri fattori, in totale autonomia, decidano per noi. Farcela sarà meraviglioso, non farcela sarà senza rimpianti per avercela messa tutta e per non aver lasciato davvero nulla di intentato.

Il mandato e gli obiettivi ci sono molto chiari, non ci resta che partire.

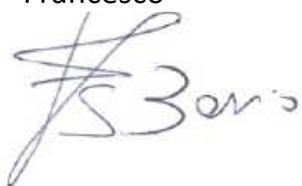
Un giro d'Italia, nei primi mesi del **2016**, consentirà al gruppo dirigente di aggiornare tutti gli Associati sui passi successivi.

Vi lascio ringraziandovi ancora per averci onorati con la vostra fiducia e ricordandovi che il vostro coraggio nell'affrontare ogni giorno nuovi scenari con visione sempre più ampia, è il motore della nostra energia . Non fatelo mancare mai !

A nome di tutti gli organi dirigenti del Gruppo vi giungano affettuosi saluti.

il presidente

Francesco



Allegati : **ZOOM 2 – Resoconto di ALESSANDRA SCHOFIELD con MOZIONI lato AZ e lato US**
Comunicazione al CDN prorogatio cariche istituzionali, approvata
Comunicazione al CDN integrazione con GASAV, approvata
Modifiche statutarie, approvate

Atto Costitutivo Comitato Promotore GAAP





**Sì alla partnership.
Ma la Mandante rimuova le criticità nei
tempi concordati, come ha promesso**

*Sintesi dei lavori svolti durante l'Assemblea congiunta Galf/Magap
dal 1° al 3 ottobre, a Trieste*

1° OTTOBRE, PRIMO GIORNO DI LAVORI

Assemblee distinte, ma emozioni vissute insieme

Nel pomeriggio del 1° ottobre si sono tenute le due distinte assemblee Galf e Magap, per i necessari adempimenti statutari.

Assemblea GALF, si parla del Patto Unico

L'Assemblea Galf è stata presieduta da Livio Gaglia, coadiuvata dal vice Maurizio Urso e dal segretario Antonio Sessa.

Dopo il minuto di silenzio dedicato ai colleghi scomparsi Frigo Chiara, Fabrizio Fabbri, Egidio Gaslini e Raffaele Paragona, il presidente Vittorio Giovetti ha ripercorso le difficoltà vissute durante il processo di fusione in UnipolSai e legate anche alla necessità di mettere insieme storie e mentalità diverse di tutti i colleghi coinvolti, ricordando inoltre i passaggi che hanno condotto alla nascita di FIAP. Presentata la relazione della Giunta, i lavori sono stati dedicati soprattutto all'analisi dell'accordo integrativo UnipolSai, che rappresenta una forte discontinuità rispetto alla storia Galf e rispetto al quale è stata ritenuta indispensabile una totale comprensione dal momento che l'accettazione accordo costituisce l'inizio di un determinato percorso di relazione con UnipolSai (definita da Giovetti "Unipolizzazione"). *"Bisogna decidere se percorrere il cammino dell'integrazione fino all'ultimo passo o no; quel che è certo è che dopo Trieste nulla sarà più come prima"* ha sottolineato il presidente Galf.

Assemblea MAGAP, prorogatio delle cariche per due anni

L'assemblea Magap è stata presieduta da Germano Landriscina, con Graziano Diodati alla vicepresidenza e Lucrezia Vinci alla segreteria. Il collega Gianfranco Garzelli, in procinto di andare in pensione, è stato affettuosamente salutato; si è quindi passati ad un importante passaggio. I colleghi Magap hanno infatti riconfermato l'attuale vertice, il cui mandato era scaduto. Questa *prorogatio* di ventiquattro mesi ha il senso di consentire a coloro che hanno iniziato il percorso Fiap di portare a compimento il processo che condurrà, entro due anni, alla nascita del gruppo unico di rappresentanza. Ed al progetto Gaap sono stati dedicati i lavori pomeridiani, rispetto al quale numerosi sono stati gli interventi e le domande dei colleghi. Pressante la richiesta di mettere la redditività al centro delle attività della Giunta e di tutelare la piena rappresentatività nel nuovo organismo degli agenti Unipolsai ed Allianz; su entrambi i punti il presidente Bovio ha pienamente rassicurato i colleghi *"Il tema della massimizzazione della redditività sarà oggetto dei lavori di un'apposita Commissione congiunta, e la tradizionale rappresentanza nei confronti di entrambe le mandanti sarà sempre garantita, come del resto dimostra la struttura che abbiamo deciso di dare già a questo Congresso, che vede momenti di lavoro insieme e momenti distinti"*. Altro tema all'ordine del giorno, naturalmente, il Patto Unico.





Ed ecco a voi “la coppia più bella del mondo”!

Dopo aver lavorato in aule separate, i colleghi Galf e Magap hanno concluso insieme la prima giornata assembleare, assistendo alla proiezione di un video simpatico ed emozionante, curato dal collega Alberto Guadagnoli, che ha visto protagonisti i presidenti Bovio e Giovetti ed altri componenti delle rispettive Giunte *“Il video è stato una sorpresa anche per noi. Ci siamo volentieri resi disponibili alle riprese, seguendo le indicazioni che ci venivano date, ma non avevamo idea di quale sarebbe stato il risultato finale”* hanno dichiarato toccati e divertiti i due presidenti.

2 OTTOBRE, SECONDO GIORNO DI LAVORI

Una mattinata tutta dedicata al GAAP

Primi passi verso il nuovo gruppo unico

Durante la mattinata del 2 ottobre si è tenuta l'Assemblea congiunta Galf-Magap, completamente dedicata al proseguimento del progetto FIAP. Francesco Bovio e Vittorio Giovetti hanno spiegato che il progetto Fiap oggi vede un ulteriore importante passo avanti. Il primo impegno che il Gaap deve assolvere è darsi uno statuto e poi dimostrare agli associati che è in grado di dare servizi migliori rispetto a due gruppi distinti. Entrambi i gruppi ritengono giustamente di avere statuti eccellenti; pertanto non si è voluto arrivare in assemblea con uno statuto già predisposto da presentare all'assemblea. Sono stati offerti ai presenti alcuni spunti da discutere e la stesura definitiva del documento cercherà di sintetizzare il meglio delle due tradizioni ed avverrà successivamente. Piergiorgio Fasolin ha presentato attività e scopi del Comitato Promotore Gaap, composto da colleghi Galf e Magap, sottoponendo all'assemblea gli elementi principali che dovranno essere considerati nella stesura dello statuto Gaap. Ne citiamo alcuni. Una differenza sostanziale tra i due gruppi è che l'assemblea Magap è elettiva e vota i sette membri di giunta, mentre per il Galf (peraltro unica eccezione nell'ambito delle associazioni di categoria nelle quali il presidente sceglie la propria squadra) non è così; sarà dunque necessario trovare una mediazione tra i due sistemi. Un altro argomento su cui esistono sostanziali differenze è quello dei compensi che il Magap prevede per alcune cariche, laddove il Galf contempla esclusivamente rimborsi spese: è prevedibile che vertice e gli organismi del nuovo gruppo si trovino ad affrontare impegni sempre più frequenti e consistenti,

anche per il coinvolgimento che i nuovi accordi implicheranno, e va considerata con attenzione la possibilità che non possano essere demandati completamente all'ambito volontaristico. Il gruppo di lavoro sta lavorando all'ipotesi di un Comitato Superiore con finalità "laiche" che non interferiscano con la gestione di tematiche di valenza collettiva per la categoria, che resteranno di assoluta pertinenza delle associazioni sindacali. Si prevede comunque la realizzazione di un giro d'Italia nel quale si sottoporrà a tutti i colleghi la bozza del nuovo statuto.

Una tavola rotonda per parlare di futuro

Nella seconda parte della mattinata si è tenuta una tavola rotonda, il cui obiettivo ha spiegato Francesco Bovio *"Volevamo che il GAAP avesse una matrice innovativa, perché la sola rappresentanza di tipo tradizionale, in un mercato che cambia, non è più sufficiente. Manterremo quindi la rappresentanza tradizionale di criterio classico nel rapporto con le compagnie, aggiungendo il format innovativo che ha già fatto parlare il mercato e che vuole dare qualcosa in più agli associati. Il punto su cui concentreremo l'attività del gruppo è la redditività delle agenzie, che è cambiata così come è cambiato il modo di conseguirla: tanti meccanismi se applicati alle nostre agenzie daranno stimoli per far meglio"*. Dall'analisi che Galf e Magap hanno effettuato è emerso un mercato asfittico, a perimetro costante, che non cresce; si è evidenziata la necessità di ragionare su mercati orizzontali e non più verticali, per potersi sviluppare. La necessità di cambiare oggi è diventato un dogma per tutti *"Nessuno può pensare di avere un modello di agenzia perfetto – ha proseguito Bovio – colossi aziendali sono crollati per non aver avuto la capacità di adeguarsi. Noi dobbiamo evitare questo rischio, prendendo esempio dai casi di successo sul mercato i quali dimostrano che la chiave è nella standardizzazione dei processi; si tratta di un aspetto che nelle agenzie non può più essere trascurato"*. Il Gaap vuole rilanciare un nuovo modello di agenzia, che possa attirare i giovani nel settore assicurativo contribuendo allo svecchiamento del sistema e mettendo in atto iniziative tanto sugli agenti quanto sulle strutture di agenzia. Osservando il mercato italiano dell'offerta assicurativa si osserva che, aldilà di quanto proposto dalle compagnie generaliste, bisogna essere in grado di ragionare sull'aumento dell'offerta specialistica, *"che possa distinguere gli agenti Gaap dai colleghi, sui territori"*. Il nuovo gruppo unico vuole cominciare a ragionare sui rischi emergenti, ovvero sulle esigenze di copertura assicurativa proprie della new economy, per capire se esiste un'offerta su questi e su altri prodotti nuovi. A tutti questi temi è preposta la Commissione Redditività, appositamente costituita, che lavorerà all'individuazione delle corrette leve di ricavi e costi, e quindi dei margini, avvalendosi di consulenti specializzati e disponibili a recarsi nelle agenzie per analizzarne i processi ed individuare i costi inutili. Un altro tema di cui è essenziale occuparsi è quello dei dati e del loro trattamento, ed anche per questo aspetto la Commissione ha chiesto il contributo di professionisti del settore. Si è quindi dato vita ad una tavola rotonda, a cui hanno partecipato i componenti della Commissione Redditività e sono intervenuti i partner scelti da Fiap per supportare gli agenti Galf e Magap in questo percorso verso il futuro. Si sono quindi avvicendati al microfono Emanuele Sarti, che ha esposto alcune linee guida per razionalizzare i processi gestionali di agenzia migliorando la redditività; Angelo Ottaviani, che ha affrontato il tema di dati e privacy, con particolare riferimento alla questione della paternità dei dati del cliente; Paolo Sacchi, intervenuto sulla conoscenza profonda dei clienti quale fulcro dell'attività di agenzia ed ha presentato il progetto di formazione interna sui processi; Olivia Potenza con un intervento sulla compliance, ovvero l'attività che mira ad evitare sanzioni per il mancato rispetto di tutte le norme vigenti, codici di condotta e best practice, e quindi sull'importanza di una consapevolezza dettata dalla conoscenza, ed ha presentato il progetto (scaturito dai risultati di un sondaggio condotto tra gli agenti Galf e Magap sul livello di conoscenza delle norme e degli adempimenti di settore e dai bollettini delle sanzioni Ivass) mirato ad implementare la conoscenza di tutti gli a-

dempimenti cui sono soggetti gli agenti assicurativi; Nicola Vitali e Giovanni Moreschi (quest'ultimo rappresentante per la U.I.A. Underwriting Insurance Agency, agente Lloyd's in partnership con Magap da diversi anni) che hanno mostrato le caratteristiche della polizza D&O e Marco Scudiero, che ha presentato l'offerta dell'innovativo prodotto "Locazione Serena" della compagnia di assicurazione Nobis.

Paolo Sacchi ha mostrato in anteprima ai colleghi lo strumento del totem (il ToGaap) quale potenziale sostituto degli obblighi di esposizione documentale, aggiornato in remoto dalla segreteria e quindi supporto ai colleghi per adempiere pienamente a quanto imposto in ottica compliance senza alcun dispendio di tempo da parte delle agenzie.

Un momento della tavola rotonda



A tu per tu con le mandanti nel pomeriggio

Il Sindaco di Trieste Roberto Cosolini e l'Assessore Finanze e Programmazione Francesco Peroni hanno aperto le sessioni pomeridiane (gli incontri tra gli agenti con mandato Allianz ed UnipolSai ed i rispettivi vertici si tenevano infatti in sale distinte), portando anche il saluto del Presidente di Regione Debora Serracchiani, esprimendo parole di apprezzamento per chi opera come agente assicurativo in un momento così difficile.

Roberto Cosolini, Sindaco di Trieste



Gli agenti Magap UnipolSai incontrano Carlo Cimbri, Matteo Laterza e Franco Ellena

Il presidente Galf Vittorio Giovetti ha introdotto gli interventi dei manager della compagnia, ringraziando per questa presenza particolarmente gradita *“Noi qui a Trieste abbiamo messo un sigillo importante: nasce il Gaap, associazione destinata in futuro a rappresentare i colleghi in modo unitario. Il tema principale che vogliamo affrontare è quello dell’Accordo, che ha un grande impatto economico ed imprimerà alle relazioni con la compagnia un passo completamente nuovo, e che si cala in un momento particolare. I risultati produttivi sono modesti – ha proseguito Giovetti – e deludono e preoccupano noi per primi, che di produzione viviamo. Siamo reti professionali, a cui il mercato riconosce capacità di sviluppare relazioni con la clientela, eppure stiamo facendo male e non possiamo più permettercelo. In questa autocritica vogliamo coinvolgere la mandante. Ci chiedete di sottoscrivere un patto, e queste reti possono prenderlo in considerazione ma a voi dicono: l’integrazione è finita, è stata difficile e spiacevole; ora deve iniziare la parte dello sviluppo e la Compagnia deve impegnarsi a rimuovere quegli ostacoli che ci impediscono di svolgere al meglio il nostro lavoro”*.

Il mondo ideale di Carlo Cimbri: correggere, integrare e migliorare il sistema perché gli agenti possano produrre di più

La presenza dell’a.d. Carlo Cimbri ai lavori acquisiva un significato particolare, considerando che si trattava del primo incontro pubblico con gli agenti Galf e Magap. L’intervento è stato caratterizzato da un approccio piuttosto informale *“Per mia colpa solo oggi vengo qui a conoscervi dopo la conclusione formale dell’acquisizione del gruppo Fonsai e me ne scuso. Ma è stato un percorso più lungo del previsto e connotato da una serie di imprevisti che hanno richiesto il mio impegno e mi hanno tenuto lontano da quello che amo più fare”*. La dimensione del Gruppo UnipolSai è tale, ha precisato Cimbri, da rendere difficile portare avanti le relazioni dirette con gli agenti come si vorrebbe. A causa delle misure imposte dall’Antitrust, da attuarsi in tempi molto ristretti, il mondo Milano ha vissuto una fase di instabilità devastante, imponendo all’Azienda una indesiderata selezione della rete *“Per me è stato doloroso, fastidioso, difficile da gestire e ha complicato moltissimo*



l’integrazione” ha sottolineato l’a.d. “È difficile produrre, innovare, cambiare senza stabilità”. Ed è appunto la stabilità uno dei primi punti su cui UnipolSai intende concentrarsi, essendo ormai chiusa la fase dell’incertezza, per entrare nella fase del consolidamento e dello sviluppo, ottimizzando alcune scelte fatte e determinate dalla necessità di portare a termine l’integrazione in tempi troppo ristretti. *“Ora dobbiamo privilegiare non il tempo ma la qualità, sia in termini di modifiche di natura organizzativa sia nel modo di porci e stare sul mercato”*.

Molte cose affermate da Carlo Cimbri avevano l’obiettivo di “accarezzare l’ego” degli agenti, ed in diversi momenti l’intervento è stato interrotto dagli applausi. L’intento di coinvolgere la rete era evidente *“Dobbiamo dirci che tipo di compagnia vogliamo costruire. Questo è un gruppo che ha fatto la sua fortuna*

sviluppando reti agenziali, un gruppo che si è trovato bene con reti fisiche. Si sa che il mondo cambia; ci sono la digitalizzazione e gli altri canali distributivi, ma dobbiamo accompagnare l'innovazione lavorando su quello che siamo". Questa Compagnia, quindi, intende continuare a lavorare con reti fisiche; ma, ha ammesso Cimbri, finora non ha fatto abbastanza per strutturarsi in modo da mettere al centro il cliente anziché concentrarsi sulla vendita dei prodotti. I miei colleghi non devono infastidirsi quando vengono interpellati dagli agenti, ha asserito l'a.d. promettendo l'istituzione di un servizio che controllerà la qualità delle risposte alle richieste di assistenza della rete. "Bisogna distinguere il perimetro esterno della compagnia e l'interno dove è l'agente: al concetto del Patto sottostà che compagnia e agenti stanno dalla stessa parte, sulla stessa barca, ed i comportamenti della compagnia devono essere consequenziali". Riorganizzare la Compagnia – nel mondo ideale che ha disegnato Carlo Cimbri – vuol dire avere una struttura che crea prodotti in base alle esigenze che emergono, li condivide con le componenti interessate prima che vadano in produzione e non dopo; in una logica di partecipazione vera al miglioramento ed alla soluzione dei problemi, perché le componenti hanno di fatto lo stesso interesse. "Non siamo noi a determinare come si muoverà il mercato, ma l'inverso; dobbiamo accettare le dinamiche del mercato, esserne parte e fare in modo di adattarci ai cambiamenti richiesti". Solo costituendo un sistema che protegge e garantisce sarà possibile fronteggiare minacce ed aggressioni e cogliere nuove opportunità. Proseguendo in una sorta di j'accuse, Cimbri ha ammesso che prima di tutto l'Impresa deve raggiungere il massimo livello di consapevolezza dei problemi ed adottare la necessaria flessibilità a rivedere e ridiscutere le scelte fatte, senza rimanere prigionieri di scelte spesso frutto delle contingenze del momento. Ed un problema da affrontare è senz'altro quello della semplificazione "Dobbiamo rendere la compagnia semplice, siamo diventati un apparato enorme; poniamo grande attenzione alla compliance, all'ivass, all'amministrazione e ci dimentichiamo la produzione ed i margini, su cui gli aspetti collaterali non possono prevalere, in una necessaria conciliazione di produzione e margini, sviluppo e crescita sostenibile". Nel "mondo che vorrei" dell'a.d. si costituisce un sistema con leve di gestione del cliente, prodotti e prezzi che mettano in condizione gli agenti di produrre e politiche di prezzi, di aggressione o difesa commerciale molto più dinamiche rispetto al mercato "Oggi ancora non stiamo interpretando questo correttamente. Dobbiamo lavorare insieme. Dobbiamo assolutamente far suonare tanti bravi solisti come un'orchestra, e vi chiedo di aiutarmi a far sì che questo accada; è uno dei cambiamenti più grossi che dobbiamo apportare. Se è condivisa la visione strategica, poi a questa dobbiamo essere consequenziali". Correggere, integrare, migliorare il sistema e la capacità di supporto agli agenti in modo che possano produrre e guadagnare di più "Aiutateci a far sì che quel modello di compagnia si possa realizzare" ha concluso l'a.d.

Non particolarmente apprezzato dalla platea l'accento di Carlo Cimbri alla situazione di Fonage, definito un obsoleto carrozzone nazionale che ormai ha fallito "Un grande gruppo deve farsi carico del welfare degli agenti" che non dovrebbe restare a livello nazionale "Devono rendere liberi gli agenti di scegliere come disporre della propria previdenza, abolendo le penalizzazioni per coloro che decidono di uscire dal Fondo".



Matteo Laterza: il prossimo piano industriale colmerà le distanze tra Compagnia e Rete



Matteo Laterza, al suo secondo giorno di lavoro come direttore generale, ha definito l'Assemblea degli agenti Galf e Magap un evento che capita in un momento particolare nella storia della Compagnia, sia per il cambiamento organizzativo che sta vivendo sia perché ci si sta apprestando a predisporre il piano industriale 2016-2018. *“La riorganizzazione – ha spiegato Laterza – ha l’obiettivo di accentrare in un’unica area tutta la filiera produttiva dell’Azienda (Vita, Auto e Re) per dare nuovo slancio alla produzione. Stiamo incominciando a fare i primi ragionamenti sul prossimo piano triennale; quello attuale è stato incentrato sull’integrazione, difficile, con due reti complesse, che porta delle discontinuità legate all’uniformazione dei sistemi informativi, delle linee produttive e quindi conseguenti disagi”*. I problemi che ne sono deri-

vati, ha proseguito il direttore, vanno osservati con la massima obiettività e possono portare distanze nelle relazioni tra compagnia e rete distributiva *“I ragionamenti di carattere industriale alla base dell’integrazione tenevano in considerazione il valore delle reti, e dobbiamo accorciare quelle distanze. Il prossimo piano industriale vorrà colmarle e intendiamo farlo anche con la vostra collaborazione; ci sarà un apposito tavolo di lavoro con la rete per discutere tutte le strade percorribili per un recupero di efficienza: sistemi informativi, prodotti, assistenza alla rete”*. Scendendo più nel dettaglio, Matteo Laterza ha proseguito *“È evidente che la Compagnia ha tutto l’interesse che la rete utilizzi il suo tempo per vendere i prodotti e l’esigenza di un sistema informativo efficiente e veloce che consenta una maggiore efficacia nel processo di vendita; vengo dal mondo della finanza, so che il tempo è denaro”*. Analogo discorso vale per i processi di agenzia: se l’attività dell’agenzia è impiegata per buona parte del tempo in lavori amministrativi, per UnipolSai è un problema. I sistemi informativi sono un bene di interesse comune; cercare di distinguere e separare i processi come pertinenti esclusivamente dell’impresa o dell’agenzia non è funzionale secondo la Compagnia, che ha istituito quindi il Laboratorio dell’Innovazione, il cui obiettivo è arrivare ad una progettualità per una maggiore efficacia dei sistemi. *“L’agente ha la forza di essere, in Italia, l’operatore che ha maggior esperienza nelle coperture; ma il mercato evolve e anche l’agente deve evolvere, passando dall’assunzione di polizze a gestore delle coperture assicurative”* ha proseguito il direttore, secondo cui per far ciò l’agente ha bisogno di strumenti tecnologicamente avanzati per conoscere il cliente che ha di fronte, evoluzione sul piano della formazione, non intesa come compliance con la normativa Ivass, ma sofisticata di prodotto e istituzionale, che costituisca un elemento di appartenenza che unisca agente e compagnia. *“L’agente ha bisogno anche di prodotti. Dovremo fare uno sforzo per cercare di semplificare i prodotti, sia sul piano tecnico per renderli più vendibili al cliente e comprensibili sul piano tecnico e normativo. Alcuni passi sono stati fatti, ma è possibile intervenire anche su molti altri aspetti”*. Laterza ha richiamato ad un atteggiamento realistico per quanto riguarda l’assistenza *“Un sistema diretto telefonico a 3.500 agenti non è pensabile; certo, il Roll Out dell’integrazione ha portato ad un aumento delle richieste. Ma bisogna fare qualcosa, è inaccettabile perdere affari perché non arriva in tempo la risposta dell’Help Desk, perché è una questione di efficienza. Credo che abbiamo tutte le competenze per raggiungere gli obiettivi che ci poniamo per il prossimo piano industriale”* ha concluso il direttore generale.

Franco Ellena: col nuovo Patto nuove opportunità, ma anche nuovi doveri



“Il dato di partenza del discorso sull’integrativo è la disomogeneità sulle situazioni di partenza delle reti” ha esordito Franco Ellena, che cura le trattative con le reti legate alla sottoscrizione del Patto *“Alcuni passi sono stati fatti; adesso occorre un ulteriore patto che consenta alla rete di dire ‘siamo uguali’”*. Il percorso è diverso secondo il punto di partenza, ma il punto di arrivo deve essere lo stesso – ha proseguito Ellena – è fondamentale che la rete abbia le stesse opportunità e lo stesso trattamento economico sin da subito, ora che UnipolSai gira pagina e finalmente si occupa di costruire un’azienda efficiente. Il percorso dei prossimi mesi servirà a mettere a punto le varie questioni, così da partire tutti da uno stesso punto di partenza. Risolvere questo tema significa risolvere un grosso problema e va risolto oggi, ha sottolineato Franco Ellena. *“L’accordo rappresenta un modo diverso di intendere le nostre relazioni, figlio*

della nostra cultura, a tutela anche del singolo agente; una rappresentanza che si misura con l’azienda in modo diverso dal passato: non la rappresentanza del mugugno, ma quella che costruisce insieme all’azienda. Ciò consente ad agenti e gruppi agenti nuove opportunità, ma anche nuovi doveri. Questi i fondamenti dell’accordo: solo così possiamo concretizzare quella unità di cui tanto parliamo” ha concluso Ellena, con la chiarezza che sempre caratterizza i suoi interventi.

Dall’Assemblea alla Compagnia: capitalizzate il nostro valore

Pur accogliendo positivamente le promesse della Compagnia e condividendone la sostanza degli interventi, Francesco Bovio e Vittorio Gioveti non hanno mancato di sottolineare le priorità e le difficoltà degli associati, che debbono confrontarsi con un mercato che evolve a paurosa velocità, un’agguerrita competitività sui territori, il gigantismo del mondo UnipolSai di fronte a competitor più snelli e veloci nei movimenti. La Compagnia – hanno ribadito i presidenti Galf e Magap – ha troppi processi ancora non standardizzati, costi troppo alti della filiera produttiva e la rete ha assoluta ed urgente necessità di un aumento della marginalità. Il sistema informativo è obsoleto rispetto al mercato, ed il problema è soprattutto nella tempistica con cui si determinano le soluzioni a queste problematiche. *“Abbiamo mezzi e risorse, a patto di non trincerarsi dietro il ‘noi e voi’. Gli investimenti verranno indirizzati sull’informatica e sulle persone”* ha risposto Carlo Cimbri, che ha aggiunto *“Abbiamo bisogno di disegnare processi lineari e semplici e di darci delle regole, evitare comportamenti porta a porta, rapporti preferenziali, diritti di primogenitura”*.



Anche la sala, accogliendo l'invito dell'Impresa ad offrire spunti e contributi, ha sollevato temi ed urgenze: scarso livello di assistenza, difficoltà legate all'integrazione che hanno provocato incertezza e demotivazione, necessità di attenzione alla qualità del prodotto, ampliamento dell'orario di funzionamento Essig, pressante richiesta di capitalizzare il valore di una rete che a volte fatica a sopravvivere e mantenere la propria credibilità presso i clienti, perplessità sulle variabili provvigionali Rca connesse ad elementi non gestibili dagli agenti (sinistri e riserve e dinamiche premi). Su questo ultimo punto è intervenuto Franco Ellena *"Avete bisogno di informazioni e di dettagli previsti dall'accordo – andamenti per subagente, s/p, frequenza sinistri – per consentirvi di fare una corretta selezione del portafoglio. L'aliquota fissa è figlia di un portafoglio stabile, che cresce col crescere della tariffa; adesso però siamo in un altro mondo, con clienti non più stabili e necessità gestionali diverse; il sistema provvigionale ad aliquote fisse non regge più; un sistema provvigionale ad aliquote variabili consente di occuparsi della qualità del portafoglio e guadagnare di più, se si sanno cogliere le opportunità". "La resistenza delle compagnie a fornire i dati alle agenzie è obsoleta"* ha chiosato l'a.d.

Una volta conclusi gli interventi della Compagnia, Vittorio Giovetti ha commentato *"Tre personaggi molto diversi si sono alternati al microfono del management, e tutti interessanti. Per quanto ci riguarda, siamo stati molto bravi: un'assemblea matura, attenta, consapevole, orgogliosa che ha sottolineato le questioni importanti, che negli interventi ha tenuto un livello molto alto"*.

Francesco Bovio ha invitato a porre particolare attenzione ai contenuti degli interventi direzionali *"Mi sento di dare fiducia a questa azienda; so che farà bene, ma al momento non è così e noi stiamo scontando molte difficoltà. La capacità di mettere in piedi dei correttivi è legata al tempo in cui questo avviene: se non li mettono in atto subito, per noi sarà troppo tardi. Noi dovremo tenere una posizione incalzante, perché il mondo che l'a.d. vorrebbe non è quello che effettivamente oggi è. L'Azienda deve garantirci tempestività per gli interventi strutturali, al fine di aumentare il margine delle agenzie. Le affermazioni del Management sono impegnative, ma la quantificazione dei tempi è essenziale"*.



Gli agenti Magap e Gasav Allianz incontrano Giacomo Campora e tutto il Management operativo

Durante la sessione pomeridiana del 2 ottobre, i colleghi Magap e Gasav Allianz hanno incontrato i vertici della Compagnia, in particolare per esporre alcune criticità emerse durante il Giro d'Italia tenutosi lo scorso mese di luglio che necessitavano di un confronto con Allianz. In particolare, le problematiche evidenziate sono connesse a tre specifiche macro aree: Centralità del Cliente, Strumenti di New Business e rapporto fiduciario Impresa/Agenti. La complessa opera di integrazione in Allianz, secondo le premesse della Compagnia, doveva avere lo scopo ed il risultato di creare valore per la rete nell'affrontare le sfide imposte dal mercato; la chiara e trasparente esposizione delle criticità rilevate rappresenta quindi una conferma della volontà degli agenti con mandato Allianz di continuare a contribuire alla migliore prosecuzione possibile del percorso di convergenza con l'Impresa, fermo restando il ruolo imprescindibile degli agenti. Dopo un'introduzione di Car Glass, che ha sottolineato la lunga partnership di Magap con l'azienda leader del mercato dei cristalli e della sicurezza ed una breve illustrazione del Responsabile Area Distribuzione Simone Salerni sulla strategia e sulla vision di Allianz, ha preso parola il Direttore Generale e Ceo Allianz Bank Giacomo Campora.



Giacomo Campora: l'arte, ovvero la professionalità degli agenti, è assolutamente fondamentale per la scienza (la Compagnia)

Il Direttore Generale ha ringraziato per l'invito ricevuto e si è complimentato per il sodalizio fra i vari gruppi agenti di perimetro Allianz, sottolineando la maturità dimostrata nel riuscire a compiere questo passo aggregativo in tempi brevi. Parafrasando tra letteratura e metafore nonché modelli organizzativi militari, ha sostanzialmente presentato il ruolo che Allianz vuole avere nel mercato, rimarcando la scelta di acquistare questa rete agenziale e l'importanza della medesima quale principale canale distributivo. Ha lodato la grande capacità degli agenti coinvolti nella fusione di integrarsi velocemente nei processi, riconoscendo però che permangono difficoltà per quanto attiene la conoscenza dei prodotti e la condivisione della politica commerciale (metaforizzando "la Milano è da dove siete partiti Allianz dove siete arrivati, tutto in poche ore, come colui che si ad-

dormenta in Messico e si sveglia in Norvegia”). Ha proseguito poi ispirandosi alle “Lezioni Americane” di Italo Calvino, metaforizzando i desiderata, ed ha concluso dando la parola alla sala.

Il vice presidente Sacchi è intervenuto, “sintonizzandosi sulla stessa lunghezza d’onda” e metaforizzando quindi i punti di criticità inizialmente citati. La centralità del cliente si è così trasformata in “arte e scienza”, gli strumenti di new business in “forma e sostanza” ed il rapporto fiduciario in “analogico e digitale” ed ha invitato il Direttore Generale a fornire la visione dell'azienda. Prestandosi con garbo al gioco, Campora ha spiegato che: sicuramente Allianz è più scienza, quindi decisamente spinta verso modelli attuariali e matematici a discapito di autonomie presso gli agenti; la forma è sostanza e viceversa, ritenendo i nuovi prodotti completi e di veloce collocamento; la Compagnia è decisamente digitale ed orientata ad una diversa modalità del rapporto fiduciario. Il Direttore Generale ha proseguito evidenziando però che l'arte – intesa come professionalità e ruolo dell'agente – è elemento fondamentale, senza il quale non si realizzano progetti ambiziosi. Oggi Allianz – ha ammesso Giacomo Campora – è molto brava sulla forma, ma è solo percezione diffusa che alcuni prodotti risultino non completamente sostanziosi. Impresa ed agenti, concludendo, devono condividere un modello e poiché il digitale può risultare “freddo”, è opportuno mantenere una componente analogica.

Sul piano pratico, è stato assicurato agli agenti, Allianz continuerà a mettere in atto tutte le strategie e gli investimenti necessari alla completa integrazione delle reti, non sottraendosi mai al confronto; al tempo stesso, l’Azienda coniuga il prestigio ad una visione assolutamente vincente, beneficiando della sua internazionalità.

L'incontro è proseguito con un confronto domanda e risposta fra l'assise ed i numerosi esponenti del Management Allianz convenuti all’incontro. Erano infatti presenti il Direttore Generale Area Tecnica Anthony Bradshaw, il Vice Direttore Generale Area Tecnica Lorella Sdrigotti; il Vice Direttore Generale Area Sinistri Fabio Sattler; il Responsabile Commerciale Giovanni Stefani; il Responsabile Motor Andrea Costa.

Fra gli aspetti che maggiormente preoccupano il quotidiano degli agenti, da più voci è emerso quanto attiene alla concorrenza “interna”, con particolare disagio per quella proveniente dal canale bancario di Unicredit e Creditras.

Rete e mandante si sono lasciati con la chiara e marcata convinzione che, seppur nelle reciproche posizioni, è fondamentale proseguire, calendarizzando ulteriori incontri nei quali potersi collegialmente confrontare, nella consapevolezza che attraverso questi momenti viene creato valore.

Coordinamento Misa: vogliamo contribuire al progetto dal principio. Allianz è un grande brand e gli agenti devono investire sulle loro imprese-agenzie

“Dobbiamo avere il coraggio di mettersi in discussione, in un momento di grandi cambiamenti.

Abbiamo voluto costruire un’opportunità per tutti i colleghi condividendo un’idea” così Paolo Sacchi ha dato via al dibattito con i colleghi Allianz, tenutosi l'indomani mattina. Salire successivamente – ha proseguito Sacchi – avrebbe significato accettare regole già fatte, rinunciando al valore della condivisione. così Paolo Sacchi ha dato via al dibattito con i colleghi Allianz, tenutosi l'indomani mattina. Salire successivamente – ha proseguito Sacchi – avrebbe significato accettare regole già fatte, rinunciando al valore della condivisione.

Molti i temi toccati dai convenuti, nel confronto propedeutico alla stesura della mozione. È diffusa la percezione Allianz abbia degli obiettivi molto chiari e sia determinata a conseguirli. È un’azienda in grado di fare investimenti importanti dalla sera alla mattina, che non ha comprato il portafoglio ma la rete, e fin da subito ha iniziato a mettere in campo una macchina profilatissima per seguire esclusivamente gli ambiti di interesse. È una compagnia di offerta, che propone il suo modello al mercato; ed è necessario entrare in questa ottica, per non trovarsi in difficoltà. Sebbene si debba

dare un'impronta di cambiamento alle relazioni industriali, gli agenti Allianz ribadiscono l'importanza di una fiducia reciproca con la mandante. Si tratta di un'azienda particolarmente efficiente, di un brand di grande valore, di un modello permetterà di avere una sostenibilità nelle agenzie; ma gli agenti debbono investire sulle loro imprese ed a loro sta ritagliarsi, secondo le singole e rispettive esigenze, soluzioni eventualmente diverse per aumentare la marginalità.

Spazio è stato dedicato anche ai modelli di associazionismo e sui servizi che l'associazione può fornire agli iscritti, centralizzando i servizi dalla segreteria ed avvalendosi degli strumenti offerti dalla tecnologia, per ottimizzare processi, efficienza ed individuazione del break even point. Cinzia Pizzato, presidente Gasav, ha sottolineato l'importanza per la rappresentanza agenziale di impegnarsi a coinvolgere ed avvicinare tutti i colleghi, rimarcando il fatto che ognuno deve attuare nella sua agenzia la strategia che più ritiene adatta alle sue esigenze, senza per questo essere considerato un nemico.

Da più parti è stato espresso l'auspicio che vengano condivisi i problemi comuni per restare attivi nella centralità del momento, rinunciando all'individualismo.

Al termine del dibattito, i colleghi hanno steso la seguente mozione



I gruppi Aziendali riunitisi a Monfalcone/Trieste nei giorni 1,2 e 3 ottobre 2015, dando seguito al proficuo percorso federativo avviato, viste le affinità, le comuni esigenze, idee, progettualità e riconoscendosi nel costituendo gruppo unico **GAAP**, impegnano gli organi direttivi a portare a termine il processo di unificazione.

L'assemblea del MiSa preso atto di quanto emerso durante i lavori congressuali, auspica e invita Allianz a:

- **Condividere, agendo in forma sinergica, un progetto finalizzato alla costruzione di un modello distributivo che renda l'agente sempre più centrale in un mercato in forte cambiamento.**
- **Continuare, attraverso la proposizione di concrete iniziative , a valorizzare il canale agenziale intendendolo come principale ed imprescindibile motore per la realizzazione di risultati economici ad alta marginalità in grado di soddisfare le aspettative di tutte le parti coinvolte.**

Per contribuire attivamente alla realizzazione di quanto auspicato, l'assemblea invita tutti gli associati a fornire attivamente il proprio contributo supportando la compagnia in ogni fase del processo.

È parimenti essenziale e strategico che il gruppo agenti continui a sviluppare attraverso la commissione appositamente costituita, l'attività di ricerca su mercato di strumenti idonei a migliorare la marginalità delle agenzie.

Tale ricerca dovrà focalizzarsi tanto sulla leva dei costi quanto su quella dei ricavi.

Questi strumenti dovranno nel più breve tempo possibile, essere messi a disposizione degli associati, per permettere a ciascuno di realizzare liberamente la propria visione professionale e imprenditoriale.

Tutti i presidenti di gruppo concordano sulla necessità di individuare un percorso comune

Il pomeriggio dell'ultimo giorno di lavori è stato impreziosito dall'intervento di numerosi ospiti, che hanno volentieri dato il proprio contributo ai lavori dei colleghi.



Il primo ad intervenire è stato il presidente Sna **Claudio Demozzi** che – dopo aver espresso apprezzamento per la netta distinzione che il nascente Gaap si è impegnato a fare fra primo e secondo livello di trattativa di quei temi che interessano tutta la categoria – ha velocemente ragguagliato gli agenti presenti in sala su due argomenti di particolare importanza, il Ccnl e la situazione Fona-ge. Ad oggi circa trentamila lavoratori sono assoggettati al contratto collettivo dipendenti Sna firmato nel novembre 2014, a concreta testimonianza della validità dello strumento. Un importante risultato consolidato, che in Sna si attendeva da sette anni, cui si aggiunge la creazione della Cassa Malattia che si attendeva da dieci anni, operativa e che ha già pagato i primi sinistri. La situazione di Fpa è difficile, ma il Sindacato conserva la propria po-

sizione, supportato da consulenti che confermano che la legge tutela la giustizia sociale e le posizioni eque che Sna sta difendendo, e che i pensionati non si possono rottamare. Demozzi ha riaffermato la convinzione che lo Sna sarà presto in grado di dimostrare che sarebbe stato sufficiente un taglio del 15% per tenere in piedi il Fondo, ed allora ci si chiederà con quale diritto alcune associazioni abbiano firmato una soluzione tanto penalizzante a nome di migliaia di soggetti che non rappresentano, e si cercherà soddisfazione nei tribunali.



Umberto D'Andrea, presidente dell'Associazione Agenti Allianz Aaa, condividendo pienamente il concetto che i gruppi non debbano affrontare trattative di primo livello, ha però sottolineato l'attesa che il sindacato non lasci spazi vuoti, dal momento che i colleghi sentono fortemente il bisogno del rinnovo Ana e della revisione degli istituti di liquidazione e rivalsa. In questo momento di cambiamento, nel quale si provano a percorrere strade nuove di rappresentanza, quello compiuto dagli agenti Galf e Magap rappresenta un atto di coraggio, ha affermato D'Andrea, poiché oggi – di fronte a un mercato e a una compagnia che cambiano – creare un organismo diverso potrebbe rivelarsi la strada giusta. Si deve tutelare il ruolo degli agenti di assicurazione, messo in serio

pericolo dalle compagnie che sono entrate a gamba tesa nel rapporto con il cliente erodendo la capacità degli agenti di relazionarsi col cliente attraverso canali alternativi e prodotti estremamente standardizzati e così le agenzie stanno morendo. Centralità dell'agente non significa unicità, ha

concluso D'Andrea, ma bisogna pretendere dalla compagnia che l'agente si distingua e sia privilegiato perché più bravo. A nome di Aaa, il presidente ha rinnovato la disponibilità a trovare sistemi di lavoro sinergico.

Dario Piana, presidente del Gruppo Agenti Milano lato Allianz, il Gam, pur ripercorrendo il percorso iniziato con i colleghi Magap Allianz, che non ha avuto successo, ha ricordato come il mercato assicurativo sia in grandissima evoluzione e vi sia una grande preoccupazione diffusa tra gli agenti. Unipol ed Allianz, insieme rappresentano quasi il 50% del mercato ed a questo danno il segnale. Le reti hanno ogni diritto, ed anche il dovere, di chiedere alle compagnie di partecipare alle trattative su quello che accadrà nel futuro. Si possono fare le cose insieme, ha concluso Piana, condividere obiettivi e progetti anche senza matrimoni.



Il presidente Intermediari UnipolSai Associati Ius **Roberto Fresia** ha ribadito il concetto a lui caro dei matrimoni fra gruppi come matrimoni d'amore e non di interesse, basati su una condivisione degli ideali, altrimenti la solidità dell'unione è a rischio. Tuttavia, tutti i gruppi che condividono problemi comuni dovrebbero cercare di arrivare ad un punto unico, poiché unificare le idee crea grande valore per il futuro. Con Galf e Magap sono stati trovati momenti di affinità ed intraprese alcune attività comuni. A nome dello Ius, Fresia ha ribadito la disponibilità a realizzare una voce sola, grazie alla quale fare grandi cose per gli associati.

Massimo Marianelli, componente dell'Esecutivo del GaSai, ha letto un messaggio di **Jean François Mossino**, impossibilitato ad intervenire personalmente per motivi familiari, nel quale il presidente si è congratulato per l'importante traguardo raggiunto dai colleghi, esprimendo l'auspicio che costituisca il punto di partenza per un dialogo tra le rispettive rappresentanze. Insieme si hanno maggiori e migliori opportunità, poiché si è addivenuti a scelte convergenti e si affrontano situazioni di mercato comuni a tutti. Il GaSai è pronto e disponibile a confrontarsi sulle problematiche condivise.



Nicola Picaro, sebbene invitato ai lavori in qualità di presidente del Gruppo Agenti Aurora Gaau, ricoprendo anche la carica di vicepresidente Unapass ha deciso di aprire l'intervento rispondendo alle critiche espresse da Demozzi sull'operato delle altre sigle sindacali in tema Fpa. Ribadendo che gruppi agenti ed

associazioni sindacali devono riscrivere insieme le regole del mercato, ha sottolineato la necessità di trovare la maniera di realizzare delle sinergie fra chi affronta problematiche comuni.



Il presidente del Gruppo Agenti Navale Gaan **Roberto Pietramala**, notando come il cambiamento sia stato più difficile per gli agenti che per le compagnie, ha evidenziato la necessità di cambiare approccio e fare spazio ai nuovi mercati: la multicanalità può essere per gli agenti una chiave di successo. Come noto, a fine anno si concluderà il percorso di unificazione con l'Associazione Agenti Unipol. Secondo Pietramala, per giungere ad una fusione che coinvolga un maggior numero di gruppi ci vorrà più tempo; la strada confederativa – ha concluso – è certo la più coerente.

Enzo Sivori, presidente dell'Associazione Agenti Unipol Aau, ha espresso il convinto auspicio che nel proseguo i gruppi riescano a coordinarsi anche senza accordi formali e ufficiali. È un passaggio indispensabile per agenti che stanno attraversando un periodo molto turbolento e subiscono l'handicap della fusione portata avanti dalla compagnia. Sarà fondamentale approfittare della "ripartenza" col nuovo direttore generale, la trattativa per il nuovo piano industriale ed i prossimi incontri con l'Azienda nei quali sarà possibile esprimere chiaramente le proprie posizioni. Le problematiche sono evidenti a tutti; è necessario partecipare, coordinarsi per manifestare alla Compagnia le richieste legate al piano triennale. Innovazione di processo, di prodotto e di tariffe: queste le priorità, secondo Sivori che ritiene fondamentale riaffermare all'a.d. Cimbri la necessità che il modello relazionale torni corretto, coerente ed affidabile, il che non significa intrattenere rapporti amichevoli. Le rappresentanze debbono fare un percorso comune, consapevoli di aver contribuito a complicare le relazioni, in nome di una maggiore autorevolezza nel confronto con la mandante. Tutti insieme, gruppi e sindacati, devono gestire primo e secondo livello delle trattative per la categoria.



Ridere per vivere, così riordiniamo le priorità



Anche in questa occasione i Clown Dottori di Ridere per Vivere hanno fatto accompagnare i lavori degli agenti impegnati in assemblea. Alternando facezie e scherzi garbati a testimonianze commoventi, Giuliano Napoli (alias Pastrocchio) e Alessandra Romagnoli (alias Girina) hanno ricordato a tutti che esiste un mondo, fuori, dove non a tutto si può rimediare. Dove le storie a volte hanno un lieto fine, ma tante volte no. Eppure, anche dove la sofferenza è più profonda può arrivare la luce di

un sorriso; ed un sorriso, una risata, hanno più potere di quanto non si creda. Ed è questo l'obiettivo di Ridere per Vivere, l'associazione che sostiene, promuove e diffonde la "clown terapia". Ecco il messaggio dei clown dottori "La clownmobile continua a portare i nasi rossi a domicilio. Grazie a questa macchina che ci avete donato è stato possibile visitare e portare tante risate a domicilio a quei bimbi ematologici che per motivi di difese immunitarie non possono lasciare l'ospedale o la loro casa. Ma abbiamo fatto di più, abbiamo cominciato a far viaggiare anche dei desideri di questi bambini, come portarli al cinema per una proiezione dedicata solo a loro, o accompagnare una ragazza guarita che ha espresso il desiderio di essere accompagnata, il giorno del suo matrimonio, dai clown con la clownmobile. Tutto questo deve continuare, e sappiamo che sarete al nostro fianco per aiutarci ancora fino al giorno in cui i bimbi non si ammaleranno più. Quel giorno la clownmobile diventerà una stella. Da soli siamo persone, tutti insieme una comunità che cura".

Per sostenere questo sogno puoi fare una donazione con causale "Nasi rossi a domicilio" all'Iban IT46G050180320000000116111 oppure donare il 5x1000: nel modulo della Dichiarazione dei redditi (730, CU, Unico) trovi il riquadro per la "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef". Firma e inserisci il codice fiscale di Ridere per Vivere-Lazio 07920851008 nello spazio dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale ecc".

L'Assemblea dibatte e decide: sì al preliminare, ma attentissima valutazione per il passo successivo

Il dibattito che si è svolto il terzo ed ultimo giorno di lavori e che ha fornito gli spunti per l'elaborazione della mozione è stato serrato ed intenso.

Naturalmente, il tema su cui si è maggiormente sviluppato il confronto è stato il Patto Unico. Come spiegato dai presidenti Galf e Magap, la firma del pre-accordo vincola a due step: il primo è partito dal 1° luglio 2015 ed è automatico, gli integrativi già vigenti nei mandati degli agenti si sovrappongono a quello UnipolSai. Il secondo step è subordinato all'accettazione – espressa tramite un referendum che si terrà entro maggio 2016 – da parte del 95% degli agenti. La decisione, che deve essere presa da ogni singolo agente, sarà eventualmente preceduta da un percorso di analisi, simulazioni, approfondimenti, un giro d'Italia dedicato ed attentissime valutazioni, in modo che i colleghi giungano a quel momento con il massimo livello di consapevolezza su tutti gli aspetti della scelta da compiere. Qualora venga raggiunto il quorum richiesto dall'Azienda, Galf e Magap siederanno al tavolo delle trattative per il rinnovo completo del Patto, ormai in scadenza.

Giovetti ha dichiarato *"Il mondo nuovo che loro ci propongono dovrebbe sostituire completamente quello da cui partiamo, con nuovi istituti, provvigioni, regole identiche per tutti. La Compagnia adesso ci chiede fiducia; noi sappiamo di avere capacità, professionalità ed esperienza per sedere al tavolo e discutere per trattare il rinnovo"*.

Bovio ha richiamato l'attenzione sull'importanza di non sottovalutare la firma dei presidenti dei due Gruppi sul pre-accordo *"Al di là degli esiti del referendum del prossimo maggio, si tratta di un passo politico significativo. Ci assumiamo l'impegno a considerare e valutare l'accettazione del patto. Firmeremo quindi questo preliminare se l'Assemblea ci dà questo mandato e lo firmeremo con la serietà che ci contraddistingue"*. La fase successiva – hanno sottolineato i presidenti – è delicatissima; la scelta sul modello Unipol è una scelta imprenditoriale *"Noi non abbiamo scelto Uni-*

pol, ma adesso ci tocca gestire al meglio questa situazione. Si può decidere di andare nella direzione indicata dalla mandante, con gli aggiustamenti che si possono fare ma all'interno di un perimetro immodificabile, o si può scegliere una strada alternativa a quella dell'integrazione, con pro e contro. Ma con le scelte di Unipol, che si sposino o meno, prima o poi dovremo fare i conti".

L'impostazione che la Compagnia intende dare alle relazioni con gli agenti e che si concretizza nel Patto Unico, in tutte le sue declinazioni, rappresenta qualcosa di completamente diverso da quello che gli associati Galf e Magap hanno conosciuto finora nella loro storia professionale. La richiesta di fiducia e di accettazione di determinati meccanismi da parte della mandante, a fronte di alcune importanti elementi di incertezza contenuti nell'Accordo ed assai poco gestibili dalle agenzie, spiazza gli agenti, che vivono male la pressione determinata dal termine del prossimo maggio quale momento ultimo per prendere una decisione. Tutto ciò è chiaramente emerso dagli interventi in sala, che hanno espresso forte preoccupazione per l'introduzione della variabile provvigionale Rca 7%-17% in un momento di forte criticità del mercato. La sensazione è quella di mettere a rischio il certo per l'incerto, di perdere ulteriormente la redditività, già compromessa, di non riuscire a conseguire risultati soddisfacenti a fronte dell'impossibilità di incidere sul rapporto s/p e dell'attuale posizionamento di UnipolSai nella fascia bassa del mercato. Timori sono legati alla misurabilità dei dati nel patto, all'aderenza con la realtà agenziale delle simulazioni Auto viste finora. Sebbene le rassicurazioni e le promesse dell'Azienda siano state apprezzate, la rete ha sottolineato l'urgenza di intervenire sulle numerose criticità, chiedendo con forza alle rappresentanze di richiamare UnipolSai al rispetto degli impegni presi. E tuttavia, come emerso dalla mozione finale, sulle perplessità ha prevalso la volontà di non resistere stando fuori dal sistema e di sedere al tavolo delle trattative da un punto di partenza pari a quello di tutti gli altri, per avere il giusto peso e la giusta autorevolezza.





I Gruppi aziendali GALF e MAGAP riunitisi a Trieste nei giorni 1, 2 e 3 ottobre 2015, dando seguito al proficuo percorso federativo avviato, viste le affinità, le comuni esigenze, idee, progettualità e riconoscendosi nel costituendo Gruppo unico GAAP, impegnano gli organi direttivi a portare a termine il processo di unificazione.

L'Assemblea ha valutato la proposta della Compagnia relativa ad una nuova logica di partnership che si concretizza in un patto tra Compagnia e Agenti basato su trasparenza, fiducia e reciproca collaborazione.

In considerazione del fatto che:

- tale patto comporta un cambiamento epocale nei rapporti economici e normativi con la Compagnia;
- la rete agenziale vive un periodo di forte disagio e sofferenza a causa di sistemi informatici inefficienti e conseguente aumento degli oneri gestionali, processi di assistenza, comunicazione e formazione inadeguati, prodotti complessi e talvolta superati, autonomie assuntive frustranti e strategie commerciali massificate e di breve periodo;
- tale situazione è aggravata dalla costante erosione della propria redditività, conseguenza di una contrazione generalizzata dei premi e di uno smisurato aumento delle incombenze amministrative

L'Assemblea, dopo ampio e partecipato dibattito, dà mandato agli organi direttivi di intraprendere il percorso di partnership che si va delineando, nella certezza che il successo di questo percorso possa realizzarsi solo attraverso il mantenimento degli impegni assunti dall'Amministratore Delegato Dott. Cimbri e dal Direttore Generale Dott. Laterza volti a rimuovere nell'immediato le criticità che affliggono il quotidiano.

Pertanto impegna gli organi direttivi a:

- verificare l'effettiva realizzazione degli impegni assunti in riferimento a sistemi, prodotti ed assistenza da fornire alle reti in tempi certi;
- ottenere una reportistica dell'attività di Agenzia completa, chiara e di facile ed immediato utilizzo nonché puntuale e completo ritorno dati per l'alimentazione dei sistemi di Agenzia;
- riaffermare chiaramente e senza vincoli la nostra paternità dei dati del cliente nell'ambito della relazione tra Agenti e Compagnia;
- dare operatività ai processi di armonizzazione previsti e resi necessari dall'impatto del nuovo accordo anche sulle singole realtà agenziali;
- vigilare sulle eventuali operazioni di riorganizzazione territoriale delle Agenzie;

ed invita gli stessi a lavorare fin da subito con la Compagnia, di concerto con gli altri Gruppi Agenti, nella realizzazione del nuovo Patto UnipolSai che dovrà garantire l'effettiva stabilità e redditività delle Agenzie nel rispetto della professionalità che vogliamo contraddistinguere sempre le nostre reti.

È parimenti essenziale e strategico che i Gruppi Agenti continuino a sviluppare, attraverso la commissione appositamente costituita, l'attività di ricerca sul mercato di strumenti idonei a migliorare la marginalità delle Agenzie.

Tale ricerca dovrà focalizzarsi tanto sulla leva dei costi quanto su quella dei ricavi.

Questi strumenti dovranno, nel più breve tempo possibile, essere messi a disposizione degli Associati per permettere a ciascuno di realizzare liberamente la propria visione professionale ed imprenditoriale.

Comunicazione del C.D.N. – PROROGATIO CARICHE ISTITUZIONALI

01.10.2015

Care Colleghe e cari Colleghi,

il Consiglio Direttivo del **MAGAP** si è riunito il giorno 9 settembre 2015 a Milano, presso la sede dell'Associazione, con la finalità di eseguire una profonda e dettagliata analisi orientata all'identificazione dello stato dei lavori svoltisi nell'arco temporale intercorrente tra il congresso di Sirmione **2013** e quello di Trieste **2015**.

La straordinarietà del biennio trascorso ha immediatamente posto in rilievo l'impossibilità di svolgere l'incarico ricevuto dall'Assemblea restando schematicamente in aderenza sul dettato della mozione congressuale.

Garantiti naturalmente i principi ispiratori della stessa, orientati a mettere in esecuzione tutto il possibile per supportare gli Associati in questo periodo di enormi trasformazioni della nostra professione, si è reso necessario affrontare eventi imprevedibili sia in termini di contenuto che di complessità che hanno sensibilmente travalicato l'attività di "rappresentanza tradizionale" come del resto davvero poco di "tradizionale" resta della professione di Agente di assicurazione.

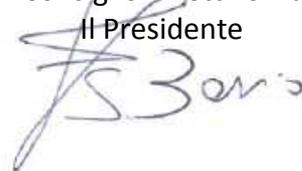
L'attività, ad oggi, risulta essere impostata con criterio su ogni fronte ma, obiettivamente e non per cause ascrivibili a motivazioni soggettive, non completata.

Il Consiglio prende atto di quanto i due anni di legislatura siano stati fugaci ed insufficienti per concludere tutto il progetto che, su indicazione delle nostre Assemblee, si è andato strutturando.

Le mutate esigenze di scenario, che in Congresso verranno esposte dal Presidente, inducono il Consiglio Direttivo ad un profondo atto di responsabilità, dal quale scaturisce la seguente delibera che potrà essere ratificata o respinta dall'Assemblea dei Soci, nell'ambito del Congresso Straordinario, assumendo eventualmente il rango giuridico di "**norma transitoria**":

Il Consiglio direttivo dunque ritiene indispensabile, antepoendo gli interessi dei Colleghi all'osservanza anelastica della mera disciplina statutaria, proporre all'Assemblea un regime di "**prorogatio**" che debba prevedere la conferma in carica di tutti gli organi statutari attraverso il metodo dell'acclamazione assembleare affinché gli stessi possano, in maniera affiatata e senza perdere ritmo a gestire nuovi adattamenti, concludere, in un arco temporale che non superi in qualsiasi caso i **24** mesi di durata, e portare a compimento l'intero progetto di radicale trasformazione del nostro sistema di rappresentanza, che consenta a tutti i Colleghi associati di usufruire delle prestazioni, politiche e di business, di un nuovo soggetto collettivo che per volumi, idee e forza sia in grado di garantire un valido sostegno per le nostre imprese agenziali.

Per il Consiglio Direttivo Nazionale
Il Presidente



Care Colleghe e cari Colleghi,

il Gruppo Agenti **GASAV** (Agenti ex-Sasa) celebra in questi giorni, qui a Trieste, un Congresso Straordinario il cui obiettivo è deliberare lo scioglimento del gruppo al fine di consentire ai singoli Associati di iscriversi al **MAGAP** e, in seno allo stesso, di contribuire alla realizzazione del più ampio cantiere del **GAAP**, i cui principi ispiratori sono ampiamente condivisi dai vertici del **GASAV**.

A tal fine, e soltanto nel caso in cui l'Assemblea **GASAV** desse il via libera in tal senso, si intenderebbe garantire a questi ultimi, per un arco temporale non superiore ai 24 mesi ed in regime transitorio, piena rappresentanza all'interno degli organi direttivi del **MAGAP**.

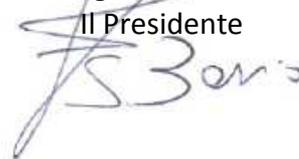
Tale manovra dovrebbe prevedere che :

- A.** Facciano parte della Giunta Esecutiva Nazionale del **MAGAP** ulteriori n. **4** consiglieri ex-**GASAV** ;
- B.** Facciano parte del Consiglio Direttivo Nazionale del **MAGAP** ulteriori n. **10** consiglieri ex-**GASAV** ;
- C.** Gli uffici di Tesoreria e di Segreteria del **MAGAP** siano integrati dai Colleghi ex-**GASAV** svolgenti i medesimi ruoli.

Il Consiglio Direttivo del **MAGAP** sottopone la delibera all'Assemblea dei Soci dopo aver valutato la tenuta economica dell'iniziativa.

Per il Consiglio Direttivo Nazionale

Il Presidente

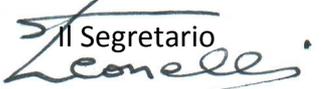


Cari Colleghi,

Abbiamo rimesso mano alle proposte di modifiche già inviatevi in quanto , a causa di un mero refuso, non corrispondevano al deliberato della riunione di CDN del 9 settembre scorso. Ecco la versione corretta e definitiva.

MODIFICHE PROPOSTE	STATUTO VIGENTE
Art. 1 – ... Il “M.A.G.A.P.” è costituito dalle persone fisiche che siano Agenti intermediari operativi, ovvero persone fisiche delegate allo svolgimento dell’attività di intermediazione assicurativa facenti parte di Società agenziali operative.	Art. 1 – ... Il “M.A.G.A.P.” è costituito dalle persone fisiche che siano Agenti che ripetono il mandato della Compagnia Milano Assicurazioni S.p.A. o altra Compagnia alla stessa eventualmente subentrata nel mandato ovvero persone fisiche delegate allo svolgimento dell’attività di intermediazione assicurativa, da Società che ripetono il mandato della Compagnia Milano Assicurazioni S.p.A. o altra Compagnia alla stessa eventualmente subentrata, anche parzialmente, nel contratto di agenzia.
Art. 4 – ... nell’ambito dei rapporti istituzionali con le Mandanti ...	Art. 4 – ... nell’ambito dei rapporti istituzionali con la Milano Assicurazioni S.p.A. o altra Compagnia alla stessa eventualmente subentrata, anche parzialmente, per effetto di operazioni societarie ...
Art. 10 a) – Sono Soci Ordinari del “M.A.G.A.P.” tutti gli Agenti intermediari di assicurazione che, nelle forme richiamate all’art. 1 del presente statuto, abbiano fatto esplicita richiesta di associazione al Presidente e la cui domanda sia stata successivamente ratificata dalla Giunta Esecutiva Nazionale.	Art. 10 a) – Sono Soci Ordinari del “M.A.G.A.P.” tutti gli Agenti intermediari di assicurazione che, nelle forme richiamate all’art. 1 del presente statuto, ripetano o abbiano ripetuto il mandato della MILANO Assicurazioni, che abbiano fatto esplicita richiesta di associazione al Presidente e la cui domanda sia stata successivamente ratificata dalla Giunta Esecutiva Nazionale.
Art. 21 – ... Le deliberazioni dell’Assemblea straordinaria sono valide quando raccolgono il parere favorevole di maggioranza dei soci presenti o rappresentati per delega.	Art. 21 – ... Le deliberazioni dell’Assemblea straordinaria, fatta eccezione per il caso di scioglimento del “M.A.G.A.P.”, disciplinato da specifico articolo nel presente Statuto, sono valide quando raccolgono il parere favorevole di maggioranza dei soci presenti o rappresentati per delega.
Art.23 – Il Consiglio Direttivo, nei casi in cui lo ritenesse necessario, può interpellare e sottoporre ai soci questioni di particolare rilevanza e urgenza o eventuali modifiche statutarie, mediante il metodo del consenso espresso per iscritto ...	Art. 23 – Fatta eccezione per l’elezione degli Organi Statutari e dello scioglimento del “M.A.G.A.P.”, per i quali è obbligatorio seguire il metodo assembleare, il Consiglio Direttivo, nei casi in cui lo ritenga necessario, può interpellare e sottoporre ai soci questioni di particolare rilevanza e urgenza o eventuali modifiche statutarie, mediante metodo del consenso espresso per iscritto ...
Art. 56 – Sono eleggibili per qualsiasi carica sociale solo i Soci Ordinari in regola con le quote associative ordinarie e/o straordinarie.	Art. 56 – Sono eleggibili per qualsiasi carica sociale solo i Soci Ordinari in regola con le quote associative ordinarie e/o straordinarie. Non sono eleggibili per qualsiasi carica sociale e non possono far parte di alcuna Commissione i soci che rivestano cariche statutarie all’interno di altri Gruppi Aziendali. I soci che dovessero ricoprire cariche statutarie all’interno del “M.A.G.A.P.” decadranno automaticamente dall’incarico se, successivamente, eletti in Organi Statutari di altri Gruppi Aziendali.
Art. 63 – Lo scioglimento del “M.A.G.A.P.” può essere deliberato da una Assemblea Straordinaria validamente costituita ai sensi dell’Art. 21 del presente Statuto e con il voto favorevole di almeno <u>tre quarti</u> dei presenti.	Art. 63 – Lo scioglimento del “M.A.G.A.P.” può essere deliberato da una Assemblea Straordinaria validamente costituita ai sensi dell’Art. 21 del presente Statuto e con il voto favorevole di almeno <u>tre quarti</u> degli associati.

Cordiali saluti.

Il Segretario


ATTO COSTITUTIVO COMITATO PROMOTORE

Premesso che:

1. In data 27.03.2015 i Gruppi Agenti GALF e MAGAP hanno costituito una Federazione dei citati Gruppi denominata FIAP (Federazione Intermediari Agenti Assicurativi Professionisti), il cui scopo è quello di:
 - dar vita ad un organismo unico di rappresentanza, di coordinamento e di gestione dei rispettivi rapporti con le Mandanti di riferimento ed al di fuori di tali rapporti;
 - promuovere e sostenere attività ed iniziative volte a dare impulso e tutelare gli interessi dei Gruppi Federati e dei relativi Agenti che ne fanno parte al fine di massimizzare la redditività dei rispettivi associati;
2. Nell'intento di dare corso ai mandati congressuali ed alle delibere dei Consigli Direttivi, i Costituiti intendono dar vita ad una nuova Associazione di Categoria, senza fini di lucro, che riunisca gli Agenti iscritti ai predetti Gruppi;
3. Che per il raggiungimento di tali scopi intendono seguire il metodo della costituzione dell'Associazione per adesione predisponendo, a tal fine, un Atto Costitutivo, lo Statuto ed il relativo Regolamento di attuazione da proporre agli Agenti iscritti ai predetti Gruppi, allo scopo di ottenere la più ampia adesione possibile.

Tutto ciò premesso, da valere quale parte integrante e sostanziale del presente atto, i sottoscritti convengono quanto segue:

Il giorno 10 Settembre 2015 si sono riuniti in Brescia i signori

- Luca BELLUZZI nato a Brescia il 11/04/67 BLLLCU67D11B157A
- Francesco BOVIO nato a Bari 01/10/71 BVOFNC71R01A662H
- Susanna FALZONI nato a Alfonsine 14/11/57 FLZSNN57S54A191X
- Romolo FARAONE nato a Modica 08/12/70 FRNRML70T08F258Y
- Piergiorgio FASOLIN nato a Verona 03/12/61 FSLPGR61T03L781Z
- Andrea FOSSATI nato a Genova 22/02/70 FSSNDR70B22D969Z
- Vittorio GIOVETTI nato a Modena 26/12/63 GVTVTR63T26F257B
- Alberto GUADAGNOLI nato a Brescia 13/09/57 GDGLRT57P13B157V
- Silvio LEONELLI nato a Egitto 19/10/46 LNLSLV46R19Z336D
- Giacomo LOTRECCHIO nato a Pinerolo 18/10/63 LTRGCM63R18G674H
- Charles MACKAY nato a Bagno a Ripoli 08/01/1949 MCKCRL49A08A564F

- Paola MININI nato a Brescia 27/11/66 MNNPLA66S67B157T
- Paolo SACCHI nato a Abbadia San Salvatore 13/03/70 SCCPLA70C13A006G
- Alfonso SANTANGELO nato a Napoli 02/11/64 SNTLNS64S02F839Q
- Tommaso SRIBANI nato a Palermo 05/04/62 SCRTMS62D05G273J
- Luca TABANELLI nato a Faenza 01/11/66 TBNLCU66S01D458K
- Luigi TESI nato a Firenze 31/03/70 TSELGU70C31D612G

ed hanno deliberato quanto segue:

ART. 1 - DENOMINAZIONE

di costituire un Comitato Promotore (di Volontariato) libero, spontaneo e apartitico denominato Comitato Promotore GAAP.

ART. 2 - SEDE

Il Costituito Comitato ha sede in Milano, Via Edolo 26

ART. 3 - FINALITA'/SCOPI

Dalla sua costituzione il Comitato provvederà a stilare uno statuto definitivo da sottoporre agli Iscritti dei Gruppi Agenti GALF e MAGAP al fine di raccogliere la loro adesione al neo costituendo Gruppo Agenti GAAP, entro e non oltre 12 mesi.

ART. 4 - DURATA

La durata del Comitato viene stabilita in mesi 12

ART. 5 - ASSOCIATI

Nell'attesa che si realizzino gli obiettivi precisati al secondo e terzo punto della premessa gli associati sono i soci promotori, ed eventuali soci sostenitori.

ART. 6 - PATRIMONIO

Il patrimonio del Comitato è costituito da eventuali versamenti di soci sostenitori

ART. 7 - ORGANI DEL COMITATO

Gli Organi Statutari del Comitato sono:

- a) IL DIRETTIVO costituito dai soci promotori
- b) IL COMITATO DI PRESIDENZA formato dai Presidenti dei Gruppi agenti GALF e MAGAP, e n° 4 ~~(personamente ne propongono solo 2)~~ Vicepresidenti da loro nominati.

ART. 8 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si fa riferimento alle norme dettate dal Codice Civile ed alle Leggi Speciali in materia.

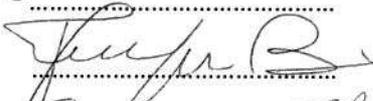
Brescia, 10 Settembre 2015

In fede

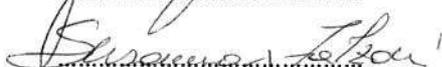
Luca BELLUZZI



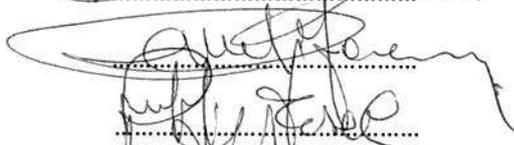
Francesco BOVIO



Susanna FALZONI



Romolo FARAONE



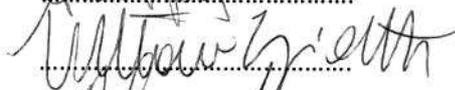
Piergiorgio FASOLIN



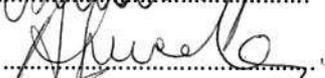
Andrea FOSSATI



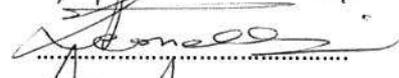
Vittorio GIOVETTI



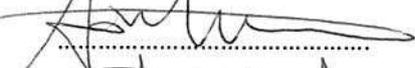
Alberto GUADAGNOLI



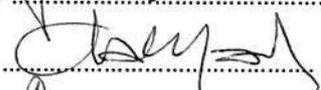
Silvio LEONELLI



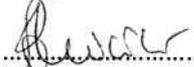
Giacomo LOTRECCHIO



Charles MACKEY



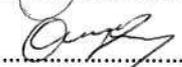
Paola MININI



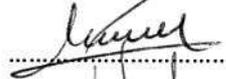
Paolo SACCHI



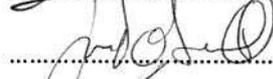
Alfonso SANTANGELO



Tommaso SCRIBANI



Luca TABANELLI



Luigi TESI

